

Andrea Ballarè: Novara vuole cambiare

«Piccole cose, concrete e fattibili subito, insieme a grandi progetti su cui investire per il futuro»

Novara Oggi ha posto le stesse domande ai candidati sindaci. In queste pagine, ecco chi ha risposto e cosa

NOVARA (bec) **Andrea Ballarè, quali progetti relativi alle infrastrutture (Cim-logistica, treni, alta velocità)?**

«Per quanto di sua competenza il Comune dovrà svolgere un ruolo attivo nel miglioramento della rete di trasporto ferroviario che ha in Novara un suo centro fondamentale. Al di là dei problemi legati alla soluzione del cosiddetto "nodo di Novara" (dobbiamo avere un ruolo attivo di guida delle scelte di Regione, e di Governo alle Ferrovie per il mantenimento degli impegni assunti), è indispensabile che il Comune assuma impegni precisi in merito: alla qualità dei servizi di trasporto per i lavoratori pendolari da e per Novara e al diverso transito delle merci ferroviarie pericolose insieme alla progressiva eliminazione dei passaggi a livello».

Ambiente ed energia?

«L'ambiente è la più grande priorità politica del futuro. Nei primi cento giorni va approvata la "Grande carta verde di Novara", un atto di indirizzo della giunta che contenga il quadro degli interventi previsti: modifica del regolamento edilizio per agevolare il risparmio energetico e l'impiego di fonti rinnovabili per riscaldamento, raffreddamento, produzione acqua calda, illuminazione: piano di installazione dei pannelli fotovoltaici negli edifici pubblici; pannelli solari termici negli impianti sportivi; colonnine per la ricarica di mezzi elettrici associate a pensiline fotovoltaiche; cronoprogramma per la sostituzione delle lampade di sodio e lampadine con led; individuazione dell'energy manager; apertura di "sportelli energia" a servizio dei cittadini e delle imprese (Piano energetico urbano); collegandosi alle esperienze dei Comuni rinnovabili».

Traffico, viabilità, parcheggi?

«E' uno dei problemi più sentiti dai novaresi. Nel primo anno di mandato presentazione di piano operativo per la sosta veicolare, che comprenda la creazione di parcheggi di interscambio nei piazzali dello stadio di Viale Kennedy e dello Sporting di Sant'Agabio, Ipercoop e Carrefour di corso della Vittoria, che li collega al centro città con servizio navetta. Il piano prevederà anche la riorganizzazione e il potenziamento del sistema dei parcheggi rimodulando la tariffazione. Indispensabile intervenire sul tema delle manutenzioni stradali, oggi assolutamente carenti. Daremo il via a una campagna per aprire nel primo anno di mandato almeno 100 piccoli cantieri pubblici, diffusi su tutta la città, mirati in particolare alla manutenzione ordinaria e alla buona conservazione del patrimonio. In questo modo si potrà anche dare lavoro a medie e piccole imprese edili locali, spesso in difficoltà anche per i meccanismi dei grandi appalti. Per migliorare l'efficacia degli interventi di manutenzione prevediamo l'abolizione della figura degli ausiliari della sosta che si occupano unicamente di fare multe, e loro utilizzazione per organizzare una task force di strada che segnali in continuo, con strumenti wireless, danni e problemi alla rete stradale e alle infrastrutture di servizio. Da rilanciare anche il ruolo del trasporto pubblico, con una funzione centrale della Sun, e da migliorare le infrastrutture per la ciclabilità».

Cultura (Casa Bossi, castello, teatro Faraggiana)?

«Il tema è amplissimo. Nel nostro programma abbiamo scritto una serie di idee innovative per tutto l'ambito culturale e del tempo libero (dal progetto "Notte a colori", per aiutare i giovani a vivere la notte in modo intelligente e creativo, ai progetti sul cinema, sui libri). Ma voglio soffermarmi in particolare su Casa Bossi. Il ritrovato interesse intorno all'edificio antonelliano generato dallo straordinario lavoro del "Comitato d'Amore" pone il tema del recupero di Casa Bossi al centro del progetto culturale della nuova amministrazione. Potrebbe iniziare per gradi, puntando sia a fermare il degrado che a permettere un primo utilizzo parziale. Questo obiettivo può essere ottenuto in poco tempo con risorse anche contenute. Nel frattempo, si deve continuare un'azione di dialogo con le forze culturali e imprenditoriali della città per la messa a punto di un progetto condiviso che faccia di Casa Bossi una vera e propria vetrina del territorio. In questa ottica si potrà delineare un progetto suscettibile di attrazione di investimenti anche di fonte privata».

Sanità (nuovo ospedale)?

«Il miglioramento della qualità delle strutture sanitarie è una priorità per i cittadini, come condizione per il miglioramento della cura della salute. Devono essere definiti al più presto i tempi ed i modi di realizzazione della "Città della salute" proseguendo senza incertezze la strada della progettazione fin qui definita. Faremo in modo che questa iniziativa rappresenti un volano di sviluppo per tutta la città. Questo obiettivo si dovrà realizzare in un quadro di regole condivise con l'ospedale, l'università e in stretta collaborazione con l'assistenza medica di base».

Sicurezza (immigrazione, profughi)?

«In questi anni a Novara il governo locale di centrodestra ha agitato il problema sicurezza puntando a un atteggiamento repressivo ma inefficace. Si è voluto mantenere la città nell'emergenza, senza mai risolverla. Noi proponiamo alla città di Novara un nuovo e diverso modello operativo di sicurezza urbana partecipato dai cittadini e non solo proclamato dai politici. In particolare riteniamo necessario l'impegno del Comune per richiedere al governo centrale che alla questura e alla compagnia dei carabinieri di Novara vengano garantiti uomini e mezzi adeguati a un territorio vasto e interessato anche da alcuni preoccupanti segnali di presenza di organizzazioni mafiosive. Accanto all'applicazione puntuale del principio di legalità e della certezza della pena (chi sbaglia paga), attiveremo un servizio reale di mediazione culturale, che guardi alla riduzione del danno sociale. Crediamo sia necessaria la creazione di un tavolo di lavoro in cui l'assessore alla sicurezza dialoghi costantemente con quello alle politiche sociali in modo a intervenire in maniera integrata sui fenomeni di degrado, abusivismo, disagio sociale che generano, spesso, comportamenti illeciti. In particolare sul tema dell'immigrazione, intendiamo giocare due scommesse: la prima sulla cultura e sulla coesistenza. Vanno immaginati e programmati percorsi di confronto, condivisione, scambio, (a esempio consulto comunale) senza pretenere di "novaresizzare" i migranti, ma offrendo accoglienza cordiale e chiedendo disponibilità a uno scambio reale. La seconda scommessa sui bambini. Il prossimo quinquennio amministrativo deve diventare un laboratorio che investa sulla coesione sociale e partecipi dalle nuove generazioni, anticipando possibili soluzioni legislative nazionali sul tema della cittadinanza per i figli degli immigrati che nascono a Novara».

Scuola (asili nido e strutture)?

«Ho già detto altre volte che vorrei idealmente "consegnare le chiavi" della città alla scuola, ai ragazzi e alle loro famiglie, all'istruzione. Questo è un mondo che per definizione guarda al futuro. E che in questi anni, con i tagli della riforma Gelmini e l'inconcludenza dell'assessorato comunale, è rimasto abbandonato a se stesso. Le cose da fare sono moltissime. Intanto prioritaria sarà l'elaborazione di un progetto per la realizzazione di un nuovo asilo nido e del piano operativo di azzeramento in due anni delle liste d'attesa, che parta dalla creazione di sezioni di nido all'interno delle scuole dell'infanzia. Più in generale penso alla istituzione dell'assemblea dei dirigenti scolastici, per costruire una rete propositiva che studierà progetti, individuerà criticità, proporrà soluzioni. Penso alla istituzione di un progetto lettura per ogni biblioteca scolastica, con l'impegno a realizzare incontri con autori e laboratori di lettura. Penso alla necessità di una attenzione particolare alle mense scolastiche, ai servizi di pre e post scuola, alla necessità di costruire con creatività servizi educativi e di accoglienza che rispondano anche alle esigenze della famiglia nel periodo estivo, in collaborazione e in sinergia con quanto oggi fa il mondo del volontariato e le parrocchie. Sarò, comunque un sindaco vicinissimo al mondo della scuola: mi sono ripromesso di visitare una scuola ogni settimana, per seguire da vicino problemi e successi».

Turismo e commercio?

«Per quanto riguarda il turismo riteniamo indispensabile una nuova iniziativa del Comune nell'ambito delle strutture di gestione e di governo della promozione turistica (At), puntando su quelle che potrebbero divenire vocazioni specifiche della città: il turismo enogastronomico e quello congressuale. Va redatto un piano specifico per i due settori, con l'obiettivo specifico di creare nuovo lavoro. In particolare si deve puntare sulla valorizzazione e forte promozione di percorsi turistici e culturali vicini del patrimonio religioso e di quello rurale delle cascine, valorizzando l'ambiente delle risaie». Per il commercio, sono numerosi i progetti che abbiamo in mente. Innanzitutto quello di individuare dieci micro aree di sviluppo commerciale a supporto della rivitalizzazione urbana sulle quali incentivare l'insediamento di nuove attività innovative, in particolare promosse dai giovani. Sempre ai giovani pensiamo per il progetto con il qual intendiamo avvicinare l'agricoltura alla città. C'è una agricoltura moderna e rispettosa dell'ambiente nella quale anche nel nostro territorio molti giovani sperimentano una nuova imprenditorialità, che genera lavoro. Il comune può facilitarne l'espansione aiutando la realizzazione di nuovi mercati benefici di tutti, implementando esperienze quali i mercati della terra e le cosiddette filiere corte. Un pensiero anche alle strutture dei mercati: approveremo subito un atto di indirizzo per governare, finanziamente con chiarezza, gli interventi sul mercato di viale Dante, e questo sarà il cuore di un progetto speciale dedicato ai mercati riorganizzati».

Emergenza casa: che fare degli alloggi comunali e dell'Atc municipalità?

«Quello della casa sarà uno degli ambiti prioritari di intervento per la nostra amministrazione. Daremo corso alla approvazione e attuazione della delibera (già presentata alla città dal centrosinistra) per la costituzione di una "Agenzia dell'alloggio" che favorisca l'incontro di domanda e offerta di locazione, e per attuare il sistema dell'affitto a canone agevolato e del mutuo garantito dal Comune per le giovani famiglie che vogliono locare o ac-



Andrea Ballarè, 44 anni appena compiuti

quistare il loro appartamento. Lavoreremo per sbloccare il conten-zioso fra Comune e Regione in tema di edilizia residenziale pubblica, liberando le risorse attualmente bloccate per le ristrutturazioni e per i nuovi alloggi».

Sport (strutture)?

«Il Comune dovrà favorire la creazione di consorzi tra le società sportive di base per la gestione degli impianti, sollecitando anche un piano per il riutilizzo del palazzo dello sport di viale Kennedy, e in particolare della piscina. Credo poi sia indispensabile la creazione di un'occasione pubblica di confronto che avvii il dibattito sulla gestione dello Sporting, al fine di costruire finalmente un progetto condiviso che valorizzi questa importante risorsa della città».

Occupazione e sviluppo?

«In molte delle precedenti risposte ci sono indicazioni molto chiare che vanno nella direzione della ricerca di una risposta a quella emergenza lavoro che la giunta di centrodestra ha tranquillamente ignorato, e che oggi è il tema che più preoccupa i novaresi. Voglio aggiungere che lavoreremo da subito per l'istituzione di una cabina di regia guidata dal Comune per combattere concretamente contro la crisi economica e la disoccupazione (soprattutto quella femminile e giovanile) insieme alle associazioni di categoria e volontariato, al sindaco, alle Fondazioni, presenti sul territorio. E voglio ripetere quella che considero un'intuizione fondamentale: la chiave per uscire dalla crisi è la creatività. La creatività è il fattore primario di sviluppo e di competitività a partire dalla valorizzazione dei saperi, dei talenti e delle capacità che il nostro territorio racchiude. Il Comune deve fare in modo che si liberino il tema di imprenditorialità e innovazione, e sostenere le proposte innovative e orientate al futuro».

Università?

«La valorizzazione del ruolo dell'Università del Piemonte Orientale è elemento fondamentale per la creazione di opportunità di svilup-

po e di lavoro. A questo fine va costruito, accanto al polo medico-scientifico (facoltà di Medicina e di Farmacia) il polo economico-giuridico, lavorando per l'apertura a Novara delle facoltà di Giurisprudenza e Scienze politiche da affiancare alla facoltà esistente di Economia; analogamente la facoltà di farmacia può essere affiancata dalla facoltà di chimica, con particolare riferimento alla "chimica sostenibile". Il punto però non è quello di affermare una "supremazia" novarese letta in chiave campanilistica, magari generando un'inutile guerra di posizione con le altre città, ma di rafforzare la presenza universitaria a Novara costruendo un serio progetto per il futuro».

Perché i novaresi dovrebbero votare?

«C'è una Novara che non sta sulla difensiva, che spera ogni giorno nel domani. C'è una Novara che ancora vuole scommettere su se stessa e sulle cose da fare. C'è una Novara che non continua a chiedersi dove è stata in questi anni, e che vuole decidere dove stare nei prossimi. C'è una Novara che non si contenta delle vecchie glorie e che vorrebbe vincere la prossima partita. Questa è la Novara che vuole cambiare, alla quale chiedo di darmi fiducia. Chi fa politica non può solo parlare, chiacchierare, disquisire. Occorre mettere cose concrete. E di realizzarle. Siamo stanchi di politici che saltano da una poltrona all'altra lasciando agli atti solo le loro parole. Persone che scaldano seggiole in attesa di occupare poltrone, mai in fondo. Il sogno di una Novara più semplice, più coraggiosa, più bella passa dalla disponibilità a mettersi in gioco. A cambiare davvero. Ci sono tante cose da fare, piccole e grandi. Alcune richiederanno più tempo, altre si possono fare subito. Quando sarò eletto sindaco, mi impegno a fare cose concrete. Piccole cose, concrete e fattibili subito, insieme a grandi progetti su cui investire per il futuro. Per questo chiedo il voto dei novaresi».